

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. La nostra speranza è l'abbraccio amoroso del Padre, che ci attende nella gloria del cielo. Chiediamogli aiuto, perché ci attiri a sé e ci sostenga nelle prove della vita terrena. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Per la Chiesa, perché i credenti non si lascino scoraggiare dalle cadute e dalle sconfitte, ma perseverino nel viaggio che li condurrà nella comunione divina. Preghiamo.

Per tutti i fratelli e le sorelle che nel mondo sono perseguitati a causa della fede, perché trovino il coraggio di testimoniare la coerenza dell'essere cristiani e la forza per essere fedeli al Vangelo. Preghiamo.

Perché tutti gli uomini di buona volontà si impegnino ad aiutare i poveri, coloro che hanno fame e sete di giustizia, promuovendo il bene comune. Preghiamo.

Per chi soffre nel corpo e nello spirito, perché sappia associare le sue sofferenze alla croce di Cristo, nell'attesa della gloria celeste. Preghiamo.

Cel. O Padre, i nostri santi nel cielo pregano con noi e per noi. Uniamo le nostre suppliche alle loro, perché tu le ascolti e ci renda capaci di essere

come ci vuoi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo in questo sacramento di amore che tutti unisce in Cristo tuo Figlio, e accogli i nostri fratelli defunti nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, nella nostra società non conosciamo più la figura del vendicatore, di colui che nel mondo ebraico faceva emergere il bene effettuato dalla persona sotto giudizio, ma in ogni caso sappiamo che, con la tua bontà e misericordia sai mettere in luce il bene che ogni uomo cerca di realizzare nella sua vita. Grazie per questo ruolo che oggi preferiamo chiamare di "intercessore" presso il Padre, ma soprattutto grazie per lo stimolo che ci offri tutte le volte che ti riceviamo. Rendici perfezionatori del bene!

Preghiera dopo la comunione

Abbiamo celebrato, Signore, il mistero pasquale, invocando la tua misericordia per i nostri fratelli defunti; dona loro di partecipare alla pasqua eterna nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 99 Camminiamo sulla strada

offertorio: n. 103 Quando busserò

Comunione: n. 31 Mio Signore, ricor-dati di me

2 Novembre 2014

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

(Messa I)

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Quando siamo in vita, tutti trovano da ridire sulle nostre scelte, che a noi, invece, sembrano le migliori, almeno secondo le nostre sensibilità e possibilità. Quando siamo morti "siamo tutti delle brave persone". Che incongruenza di giudizio! Per fortuna che Gesù saprà mettere in risalto il bene operato da ognuno, al di là di tutte le dicerie.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, tu sei la nostra speranza, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, tu sei il vivente che si ergerà sulla polvere, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, tu sei colui che contempleremo faccia a faccia, abbi pietà di noi

Ass Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Gb 19,1.23-27^a)

Dal libro di Giobbe

Rispondendo Giobbe prese a dire: «Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia!

Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 26)

Rit: Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (Rm 5,5-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,40)

Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore. Alleluia.

VANGELO (Gv 6,37-40)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il brano che leggiamo oggi l'abbiamo sentito tante volte durante i funerali. E' un legame che la liturgia ha fatto, colpita dalla traduzione di S. Gerolamo che l'aveva reso il manifesto della fede nella resurrezione dai morti e della visione beatifica di Dio.

In se il libro di Giobbe è un libro sapienziale, una parabola in cui si affronta la storia del giusto sofferente. Dalla citazione che Ezechiele fa (14.14) possiamo dire che la riflessione sul problema della sofferenza

era già iniziata nel VI sec a.C., durante l'esilio babilonese anche se, per qualcuno, la critica contro la retribuzione lo farebbe collocare tra il IV e il III sec a. C.

Più che per la pazienza, come ce lo presenta la tradizione (pazienza di Giobbe), il libro è una belle testimonianza di perseveranza, di resistenza al male. Tutto si snoda attraverso discorsi di amici che, secondo la tradizione, ribadiscono la dottrina del tempo: "Dio premia i buoni e castiga i cattivi" quindi, se soffri, hai peccato. Contro di loro Giobbe replica con fermezza, e, alla fine interviene il Signore, cui Giobbe risponde brevemente.

Il brano di questa domenica inizia dopo un ultimo invito di Giobbe ai suoi amici perché smettano di avere compassione di lui; abbiano solo pietà della sua situazione, perché lui ha una certezza da comunicare a loro e a noi: il principio che Dio premia i buoni e castiga i cattivi è smentito dalla realtà; il Dio che ora sembra nemico sarà colui che farà chiarezza se si è peccatori o giusti perché alla fine (ma non nell'eternità – ricordiamo che il libro finisce con la restaurazione dei beni) la verità verrà a galla e la fede ci avrà aiutato a traghettare il momento di dolore.

L'invito a scolpire il suo messaggio sulla pietra, perché resti indelebile fino all'intervento di Dio chiarificatore (vendicatore in ebraico, proprio perché attestava la verità dell'incriminato) è così l'espressione della profondità della fede, che non svanisce al primo contrasto, e della perseveranza che troverà risposta nella storia.

L'uomo non riesce a capire tutto e subito; specie per il problema della sofferenza non ha ricette per spiegarla e tanto meno per riconoscerla positiva. Abbiamo un bel dire che "il male non vien per nuocere"; l'affermazione non è una giustificazione, al massimo può essere un segno di speranza "nella fede": certe cose le sappiamo non perché le conosciamo intellettualmente, ma perché ne abbiamo fatto esperienza, incontrando Dio nella nostra vita. Ma fino a che

punto questa affermazione è valida oggi, che abbiamo una visione della vita fissa sull'immediato e non sul lungo termine, e forse poco legata alla fede?

Perché la verità emerge, perché questo Dio amico, diverso dal Dio degli amici, si faccia sentire, possiamo rasentare la polvere e la morte, ma alla fine si presenterà il Dio giusto e redentore. Dio non può essere nemico dell'uomo!

Sarà questo incontro, tra amici, faccia a faccia, che spiegherà il dolore della vita; da solo l'uomo sa sussurrare soltanto palliativi, che, in ogni caso, non eliminano né il dolore e neppure la morte.

Collocato nella festa dei defunti questo brano ci invita veramente alla coerenza e alla perseveranza; son magre consolazioni i commenti che spesso sentiamo davanti a un morto – era una brava persona, - Spesso, durante la sua vita, la si è vista diversamente, secondo gli occhi dei nostri interessi o rapporti d'amicizia, ma agli occhi di Dio, speriamo di apparire come amici in costante cammino verso di Lui e Lui manifesterà ed apprezzerà soprattutto questo nostro sforzo di configurarci a Lui.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.